



Sindacato dei Medici Italiani

Regione Lazio

Prot. 15/2020
Roma 23/03/2020

ALL'ASSESSORE SANITA' E INTEGRAZIONE
SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO
RESPONSABILE UNITA'DI CRISI
Dott. Alessio D'Amato
ass.sanita@regione.lazio.it
salute@regione.lazio.legalmail.it

AL VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE
LAZIO
Dott. Daniele Leodori
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Progetto SMI – Sindacato Medici Italiani- Lazio per la creazione di : Rete Territoriale Aziendale Emergenza COVID19

Vista la situazione epidemiologica in continua evoluzione con crescita dei casi di contagio e decesso per COVID19, SMI Lazio ritiene che tutte le figure presenti nel territorio debbano cooperare insieme nell'osservanza delle misure impartite e nel rispetto del Decreto Legge costituendo un:

Gruppo territoriale per l'emergenza COVID 19, che collaborerà strettamente con le eventuali TASK Force Aziendali già costituite.

IL Gruppo Territoriale Emergenza COVID è così costituito:

- **SISP** raccoglie tutte le notifiche effettua l'indagine epidemiologica relativa alle singole segnalazioni e dispone, in collaborazione con la **UST (unità di sorveglianza territoriale)** e la **UVC (unità di valutazione clinica)**, la decisione di:
 - effettuare i tamponi sui casi valutati sospetti ;
 - mettere in sorveglianza/ isolamento domiciliare i contatti stretti dei casi COVID 19 informa sui comportamenti da tenere e fornisce quotidianamente all'UST l'elenco degli assistiti indicando 1.nominativo 2. Domicilio 3. Recapito telefonico 4. MMG/PLS di riferimento 5. Data inizio sorveglianza.



Sindacato dei Medici Italiani

Regione Lazio

- **UST (unità di sorveglianza territoriale)** e' composta dai MMG che monitorano i propri pazienti in sorveglianza 7 giorni su 7, coordinati dai referenti UCP in contatto con il SISP per la raccolta degli elenchi pazienti in sorveglianza.
- **UVC (unità di valutazione clinica)** costituita da medici specialisti ospedalieri e medici territoriali (Specialisti ambulatoriali o ospedalieri e Medici della medicina dei servizi e medici di MG ,i quali possono essere indicati come **Referenti gruppo territoriale emergenza COVID**) e svolgono la loro attività 7 giorni su 7, su base volontaria, per effettuare la valutazione clinica dei casi che i MMG/PLS o le UST identificano e portano all' attenzione del SISP. Gli appartenenti di questo gruppo devono essere adeguatamente formati, preferibilmente presso l'ospedale Spallanzani. Per questa unità deve essere previsto un coordinatore aziendale , nominato anche all' interno della UVC medesima, che elabori turni e reclutamento dei medici.
- In caso di soggetto da porre in quarantena, provvedimento che compete al medico di sanità pubblica (**comma 2 DPCM 1 marzo**) , la UST sottopone al SISP l' elenco dei casi per i quali è necessario completare la certificazione V29 e/o V07 ai fini della validazione della certificazione di malattia.

A disposizione delle **UCV** : 1. almeno 2 auto di servizio e tecnici della prevenzione per accompagnare il medico al domicilio delle persone da visitare o per effettuare tamponi a domicilio e cooperano con i medici delle **USCA** che devono essere istituite ai sensi del DECRETO-LEGGE 9 marzo 2020, n. 14, Art.8 per la *“gestione domiciliare dei casi che non necessitano ricovero”*

2. DPI che verranno utilizzati secondo le indicazioni fornite dall'OMS (27/02/2020) costituito da tuta idrorepellente cuffia, occhiali, mascherina chirurgica, maschere filtranti FFP2 FFP3 e guanti. La disponibilità dei materiali deve essere garantita dal coordinatore delle UVC
3. tutte la strumentazione per effettuare le visite: sfigmomanometro fonendoscopio pulsiossimetro termometro a distanza .
4. il personale del team seguirà tutte le procedure raccomandate dallo Spallanzani per la vestizione e svestizione e sanificazione delle strumentario e materiale non monouso.
5. Smaltimento dei DPI usati avverrà presso l'azienda secondo le norme vigenti.

Per quanto attiene le USCA , S.M.I. Lazio, ritiene che le rilevanti criticità finora emerse nella gestione quotidiana dell'emergenza coronavirus possano essere affrontate correttamente solo grazie a tale rete territoriale e grazie alla istituzione delle previste **USCA** nel rispetto di alcune condizioni organizzative irrinunciabili:

- 1) l'adesione dei singoli medici al Servizio svolto presso le UsCA deve essere rigorosamente su base volontaria;
- 2) il bacino d'utenza deve essere definito rispetto alle condizioni oro-geografiche del territorio e alla densità di popolazione dei vari distretti aziendali;
- 3) tra i criteri di reclutamento dei medici devono essere inclusi:
 - a) medici di AP in servizio presso i distretti sede di UsCA;
 - b) medici della Medicina dei Servizi, titolari o sostituti;
 - c) medici iscritti alla graduatoria regionale della Medicina generale.
- 4) coordinamento distrettuale e disponibilità di una consulenza infettivologica;



Sindacato dei Medici Italiani

Regione Lazio

- 5) i turni da svolgere nell'arco di tempo 8 – 20 devono potersi frazionare in turni di 6(sei) ore, mattina e pomeriggio, al fine di consentire ai medici di AP o con doppio incarico di poter svolgere le attività di ambulatorio;
- 6) la sede di Continuità Assistenziale operativa in base al vigente ACN non può essere utilizzata come sede di UsCA per motivi igienico-sanitari; da valutare, invece, l'utilizzo di tende come quelle posizionate presso alcuni ospedali per le attività di triage;
- 7) il medico che volontariamente aderisce al Servizio deve disporre di:
 - a) un Automedica, con autista e personale infermieristico;
 - b) adeguati dispositivi individuali di protezione:
 - mascherine filtranti respiratorie (ffp2, ffp3)
 - cuffie idrorepellenti
 - occhiali con visiera e protezioni laterali
 - camici impermeabili monouso a manica lunga
 - calzari monouso
 - guanti monouso in latex o vinile non sterili
- 8) Copertura assicurativa su base regionale o aziendale per i rischi derivanti dall'elevata esposizione al contagio.

La Segreteria Regionale SMI Lazio